

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

Fuori di Padova Cent. 7

In Padova C. 5, arret. 10

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 } Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom. } INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — } { Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3537 A. } { In terza » » 40 » }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. } { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti } }

A Parigi, gli Annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e C. Rue du Faubourg S. Denis N. 65.

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO
 ANNO VIII — 1878

Pochi giornali possono guardare dietro a sé, nella propria vita, con tanta compiacenza come il BACCHIGLIONE.

Nato piccolo periodico bisettimanale, andò in mezzo a difficoltà di ogni sorta, e a forza di sacrifici e di cure infinite, lentamente svolgendosi e migliorandosi ogni anno, ha sempre mantenuto più delle sue promesse.

L'ultimo miglioramento che introdusse il formato attuale delle cinque colonne ebbe luogo nel 1877 — il BACCHIGLIONE crede di aver compiuto il suo pieno sviluppo.

Giornale indipendente, non legato, non impegnato a nessun governo, dopo avere per molti anni arditamente combattuta la politica moderata, il BACCHIGLIONE, che nel 18 Marzo aveva veduto l'aurora di un'era novella, non esitò appena si accorse che le speranze del paese sarebbero state deluse, a combattere con lo stesso vigore quegli uomini, che alle loro promesse mancavano.

Se gli amici del BACCHIGLIONE,

se i benevoli lettori, gli rimangono fedeli, essi coopereranno ad ottenere tutte quelle riforme e migliorie che sono nella mente del Consiglio di Amministrazione del BACCHIGLIONE, il quale tiene a mantenere il giornale degno della democrazia Veneta, di cui sostiene i principii.

Il BACCHIGLIONE continuerà nel 1878 la sua via — rimanendo immutata la sua attuale Direzione, Redazione, e Collaborazione.

Per ringraziare i fedeli associati del loro appoggio,

IL BACCHIGLIONE

manderà in dono a tutti coloro che pagheranno anticipatamente il prezzo dell'intero anno un'elegante

Stemma illustrata per l'anno 1878

uscita dallo Stabilimento F. Garbini di Milano.

PREZZI DI ABBONAMENTO

	ANNO	SEM.	TRIM.
Padova a domicilio	16	8,50	4,50
Per il Regno	20	11,—	6,—

e in quest'ultimo caso è molto problematica la forza ch'egli può recare al nuovo ministero.

A tutt'oggi si sostiene ancora che il Crispi non voglia più saperne, e ricusi il portafoglio dell'interno che gli era destinato, e ciò sarebbe conforme all'indole sua, pronta nel prendere una decisione, energica nell'eseguirlo. Ma il momento è grave per altre ragioni; o potrebbe indurlo o averlo già indotto ad altro consiglio il timore che il Depretis, uomo debole possa accettare accomodamenti che potrebbero benissimo trascinarlo fuori dell'orbita del partito.

Infatti, come vi scrivevo ieri si sono fatte più frequenti e più pe-

ricolose le conferenze coi caporioni del gruppo toscano, e se anche nessuno di essi avesse ad entrare nella nuova combinazione, il solo fatto di saperla preparata, protetta e sostenuta da loro, potrebbe trascinare a conseguenze della massima gravità. Opporsi a che il Depretis venga trascinato su questo terreno potrebbe essere atto di patriottismo; ed è in questo modo che gli amici del Crispi giustificano e spiegano la sua condotta anticipatamente, il che induce a credere non aver egli ancora né definitivamente accettato, né rifiutato definitivamente.

Un altro indizio lo si ha nel termine prefisso alla crisi. Si dice da tutte le parti che prima del 29 dicembre non verrà risolta: il 29 dicembre, lo sapete, è il giorno prefisso dal Senato per la deliberazione sulla transazione Vitali, Charles, Picard e compagni; né certo si attenderebbe quel giorno, se non si volesse che il Crispi, svincolato da ogni legame, assumesse il portafoglio dell'interno.

Comunque poi si risolva la crisi, in questi giorni si è fatta strada la persuasione che la camera non durerà a lungo, e che il ministero nuovo, al primo atto ostile, la scioglierà.

La stessa attitudine del Depretis conferma questa credenza, accreditata da notizie abbastanza esplicite e quasi potrei dire sicure. Egli ha abbandonato il pensiero primitivo di raccogliere in un solo fascio le forze della sinistra. Tanta pressione gli venne fatta, che ora ha preso la risoluzione di scegliere i suoi colleghi nella maggioranza dei 184: laonde egli si presenterà alla camera, in gennaio, come nemico della destra e come avversario delle tre frazioni di sinistra coalizzate contro l'antico ministero.

Ora, la gente raccoglietice che

compose la maggioranza dei 184 comprende i toscani, una parte del centro, i basci-buzuk dell'ex ministro dell'interno, ed una grossa parte del centro sinistro. È una maggioranza che non ha un principio comune, nemmeno l'avversione alla destra, essendo noto che i toscani colla destra militarono per sedici anni, e ne costituirono la forza più compatta, contandosi ben pochi deputati di sinistra tra quelli che la Toscana mandava alla camera.

Il primo urto può anche sfasciare una maggioranza composta in tal modo, e non è improbabile che questo avvenga, o sulla questione dei sussidii a Firenze, o sulle convenzioni. In tal caso, poichè il Depretis non ha voluto continuare ad essere il capo della sinistra, ed a governare coi suoi uomini e coi suoi principii, dovrebbe di necessità, o andarsene, o sciogliere la camera. E siccome andarsene non vuole, il secondo termine del dilemma è quello che sin d'ora ha accettato.

Perdurando tali disposizioni, non è improbabile che nel 1878 abbiamo le elezioni generali, che si faranno forse sulle convenzioni ferroviarie. Sin d'ora si è preparato il contrapposto colla diminuzione del macinato, che il Depretis proporrà per il 1879, giovandosi di una convenzione con la Regia dei tabacchi, dalla quale crede di ottenere un beneficio di otto milioni, non già facendo il riscatto, ma aumentando il prezzo dei sigari e dei tabacchi. Io non so se queste promesse equilibreranno nel giudizio del paese l'affare — chiamiamolo così — delle convenzioni; ma la situazione oggi è questa, e qual è ho creduto mio dovere esporvela da cronista imparziale.

— || —

vescovo Gozlin — prendete delle travi ove ne troverete e venite con me.

L'idea di ricominciare a costruire una torre piacque a ben pochi. Le file diradaronsi e un borghese esclamò:

— Le travi! sono troppo pesanti le travi!

— Ne prenderete una ogni otto persone — rispose il vescovo.

Ma mille voci ripeterono:

— Sono troppo pesanti!

In quel mentre giungevano il conte Eudo e l'abate Ebbone sulla piazza.

— Appressatevi — gridò Gozlin rosso di sdegno.

Egli era disceso dal suo barile e correva verso un'enorme trave appoggiata alla chiesa di S. Landry.

— Ah scellerati — mormorava — sono troppo pesanti!

La cronaca pretende anche che in questa occasione gli sia sfuggita qualche grossa bestemmia.

Con un calcio egli rovesciò la trave.

— Ponetevi a cavallo — gridò ad Ebbone, che obbedì.

— Conte — soggiunse verso Eudo — prendetela da un lato voi, io dall'altro e mostriamo a questi bricconi che non pesa troppo.

Eudo non si fece pregare e quei due uomini dai muscoli d'acciaio sollevarono la trave come una piuma. Se la posero sulle spalle e l'abate Ebbone a cavalcioni su di essa fu ben tosto al disopra della folla.

Un dispaccio di Osman

Il 13 dicembre Osman pascià mandò il seguente dispaccio a suo cognato Riza Bay:

« Voi dovete sapere che fummo completamente bloccati in Plevna per sei settimane.

« Durante questo tempo non ricevemmo alcun aiuto dal di fuori, e tutti i nostri tentativi di fare una sortita andarono falliti. Le nostre provvigioni essendo totalmente consumate, determinai di fare uno sforzo supremo onde spezzare la linea di ferro che ci circondava da ogni parte. Ne sapete il risultato. Sono prigioniero col resto del mio valoroso esercito. Il coraggio e l'intrepidezza dei miei soldati furono altamente apprezzati dall'imperatore russo e da suo fratello il granduca Nicola. Tutti i nostri soldati sono prigionieri e sono trattati con benevolenza. I nostri feriti sono curati con cortesia. Io sono leggermente ferito ma in buona salute. Il luogo di mia residenza non mi fu ancora additato. »

Miglioramenti alle Magistrature

Ecco il testo della legge che migliora le condizioni dei magistrati inferiori:

Art. 1. Dal primo gennaio 1878 è soppressa la terza ed ultima categoria dei pretori, dei giudici dei tribunali civili e correzionali e dei sostituti procuratori del re presso i medesimi.

La prima categoria dei giudici di tribunale sostituiti procuratori del re sarà di un terzo del numero totale dei funzionari rispettivi; la seconda dei rimanenti due terzi. Parimenti la prima categoria di pretori sarà di un terzo del numero totale dei funzionari: la seconda dei rimanenti due terzi. Il passaggio della categoria inferiore alla superiore avrà luogo per sola ragione di anzianità.

Gli stipendi delle due categorie saranno i seguenti:

Pretori di prima categoria annue L. 2400 — Pretori di seconda cate-

Quei colpi di forza fan sempre effetto. Un grido unanime fe tremare le vetriate della chiesa e l'intesero forse fin nei loro vascelli i Normanni. Uomini, donne, bambini, tutti si lanciarono sulle orme del vescovo e del conte. Si applaudiva, si rideva; il suono se n'era ito.

— Cristo! — disse uno — che spalle. Messer Milone da Crotona non portava che un bue!

— Messer Sansone — rispose un altro — il figlio di Massuè, nell'anno 1130 avanti G. C. sollevò e portò le porte di Gaza ma non c'era sopra un abate.

— Santo Dio! che spalle! che spalle!

E via facendo ciascuno prendeva un pezzo di legno per non tener disoccupate le mani.

In un batter d'occhio si cominciò il lavoro. Da qualche giorno tutti erano un po' muratori. Si gettarono le fondamenta e si piantarono i pali. Due mila uomini — lo dice la storia — poterono prender parte a questa bisogna, che si compiva in uno spazio di poche tese quadrate.

Eudo, Gozlin ed Ebbone maneggiavano ora l'ascia, ora la cazzuola e la loro attività animava il lavoro.

(Continua.)

SOLITO ARGOMENTO

(nostra corrispondenza particolare)

Roma, 23.

Sino al 29, è la parola d'ordine dei ministeriali, non si potrà vedere a quale decisione siasi appigliato il Depretis. Ancora vi sono persone, le quali ritengono che il voto del Senato possa essere decisivo. Ma per verità, o il Crispi una decisione la prende indipendentemente da ciò che ha fatto o può fare il Senato, ovvero si regola soltanto sulle apparenze che non distruggono alcuna delle impressioni precedenti,

Appendice N. 20.

ODOLINO IL REMATORE

DI

PAOLO FEVAL

(Versione di FRANCISCUS)

XI.

Alle torri frattanto allargavansi i ventri obesi; gli angoli delle murauglie s'immergevano nel fiume e le traditrici feritoie allargavano le labbra quasi aperte.

Si lavorava notte e giorno. Eudo, Gozlin ed Ebbone, erano là, senza riposo, sempre al lavoro, e mai stanchi.

Una sera dall'alto della torre del Grand Chatelet, terminata da un'ora appena, il vescovo Gozlin vide i vascelli dei Normanni, che giravano verso il gomito formato da Passy.

— Te deum laudamus — gridò — ecco di che divertirci.

Una città fortificata in una settimana è un vero prodigio; ma una cosa più prodigiosa ancora dovevas vedere, una fortezza sorta in una notte

Il vescovo Gozlin discendendo dal Grand Chatelet per riguadagnare il palazzo vescovile, si fermò d'un tratto pallido; e coll'occhio atterrito innanzi la punta della città, guardando proprio là dove pochi di prima avea appropato la nave normanna.

Quel luogo era sprovveduto. E davvero si può ben scusare una dimenticanza, quando per munire una città non si hanno che otto giorni di tempo.

Ma il vescovo Gozlin, che era un vero e grande capitano, comprese in un batter d'occhio le tristi conseguenze che potea avere quella dimenticanza. Era come una porta aperta là dove più pratico ere il nemico.

Tramontava il sole. I navigli dei Normanni erano ancorati fra S. Germano l'Auxerese e il maniero di Gavant. Sotto le molte barche e i vascelli spazia l'acqua della Senna.

Gozlin entrò nella capella di S. Landroy ed egli stesso afferrò la corda della campana. Spossati dalla fatica ch'è da ben otto giorni non avevan tocco letto, i Parigini erano nelle loro case. Solo una dozzina non so se di curiosi o di zelanti s'arrese all'invito. Gozlin ne inviò uno in traccia del conte Eudo, un altro in traccia del nipote Ebbone e disse agli altri:

— Gridate come me, figliuoli: —

Al fuoco! al fuoco!

Quelle dieci brave persone non chiesero nemmeno il perchè. Già i Pari-

gini son fatti così; non v'è duopo di pregarli perchè gridino. Ed essi a sguarcigliola gridarono:

— Al fuoco! al fuoco!

Coloro che dormivano nelle case vicine, destati di soprassalto corsero alla finestra e senza tema d'inganno, gridarono:

— Al fuoco! al fuoco!

Di via in via colla rapidità del lampo, corse quel grido d'allarme. Dopo dieci minuti Parigi intiera gridava, ma nessuno si muoveva.

Perchè coloro che gridavano si movessero convenne loro dire che il fuoco dalle loro cantine s'era sviluppato; e con questo stratagemma convennero sulla piazza da due a tre mila Parigini in abito da notte. Tutti a gara gridavano:

— Al fuoco! al fuoco! al fuoco!

Il vescovo salì su di una botte.

— Figli miei — egli disse loro — non è al fuoco che vi conviene gridare, ma bensì al legno. Non v'è fuoco in Parigi più che nel concavo della mia mano. Ma se fra dodici ore, innanzi al palazzo del conte Eudo non vi è una forte torre, domani tutti andrete sotterra.

Un lungo mormorio accolse queste parole. La faccia parve di cattivo genere ai Parigini. Li si avea destati nel primo sonno, essi che avevano passato tante notti in bianco.

— Figli, figli miei — riprese il

FERNET MINGOLI

LIQUORE AROMO-AMARO, DIGESTIVO STIMOLANTE L'APPETITO

POTENTE FEBBRIFUGO

EFFICACE PRESERVATIVO CONTRO IL MIASMA PALUSTRE

Composto di soli vegetali innocui, fu già riconosciuto da molti Ospedali siccome il più igienico degli amari sin qui usati, perchè d'azione già calcolata pronta e positiva. Facilita la digestione — Stimola l'appetito — Guarisce le più tarde e difficili digestioni riordinandole se ancora da vario tempo deperite — Scioglie le gonfiature di ventre — Ripara alle intemperanze sì del cibo, che del vino e dei liquori — Calma i bruciori di stomaco — Toglie gli ingorghi passivi della milza e del sistema venoso addominale e del fegato — Guarisce l'itterizia — Nei fanciulli affetti da ingorghi linfatici presenta effetti pronti e sicuri — Guarisce le più ostinate febbri che hanno origine da miasmi palustri, come quotidiane, terzane e quartane ribelli ai vari sali di chinina e ne distrugge gli effetti, ed è ottimo preservativo contro le stesse nei luoghi palustri — È vermifugo e sudorifero — Agisce blandemente purgativo quando abbisogna senza mai offendere gli intestini — Rinvigorisce la fibra rilassata dalle influenze atmosferiche e miasmatiche — Abbrevia le convalescenze — Presenta pronti risultati nell'idropese ascite derivante dalle febbri miasmatiche — Ripara i disordini del circolo — Vince la cachessia, l'anemia e la debolezza dell'organismo.

Si adatta ad ogni età e temperamento purchè si proporzionino le dosi, e si imparino le ore più opportune per prenderlo.

Onorifici certificati degli Ospedali di Roma, Treviso ecc. e di distinti Medici del Regno nonché la rapida diffusione per effetti sì diversi e sorprendenti confermeranno questo innocente prodotto vegetale per il più

SICURO DEPURATIVO DEL SANGUE

prendendone in tal caso un cucchiaino grande da tavola ogni sera per quindici giorni si avrà la più efficace ed economica cura primaverile.

Al inventore si assoggettano a loro spese a qualunque formale esperimento anche su larga scala per comprovare l'efficacia del loro ritrovato.

Deposito in **Loreo** presso i farmacisti inventori **fratelli MENGOLATI**.
Rivenditori in **Roma** Professore De Carlucci via Frattoria N. 75; farmacia Marchetti via dei Coronari — **Cornetto Tarquinia** farmacia Montagnoni — **Adria** Bottigliera Bauli — **Rovigo** Floriano Fabbris farmacia — **Lendinara** Paolo Tasso farmacia — **Padova** Drogheria Dalla Bavatta — **Chioggia** Giovanni Angelo Terini, Maria farmacia. — **Badia** Guerrato Filippo. (1426)

presso le più accreditate Farmacie di Città e Prov.

VERE PASTIGLIE MARCHESINI

CONTRO LA TOSSE

DEPOSITO GENERALE IN VERONA
Farmacia dalla Chiara a Castelvecchio

Garantite dall'analisi eseguita nel Laboratorio Chimico Analitico della Università di Bologna — Preferite dai medici ed adottate da varie Direzioni di Ospitali nella cura della Tosse Nervosa, di Raffreddore, Bronchiale, Asmatica, Canina dei fanciulli, Abbassamento di voce, Mal di gola, ecc.

È facile graduarne la dose a seconda dell'età e tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle Vere Pastiglie Marchesini è riunito in opportuna istruzione, munito di timbri e firme del Depositario Generale, Gianetto Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda sconto conveniente.

Dirigere le domande con danaro o vaglia postale alla

Farmacia DALLA CHIARA in Verona

presso le più accreditate Farmacie di Città e Prov.

Si vendono in Padova

Si vendono in Padova

PREMIATA TINTURA

Acqua Celeste Africana

Questa rinomata tintura di un solo staccon tinge mirabilmente capelli e barba, essa viene preferita a qualsiasi altra tintura liquida, per la sua particolarità di riprodurre il colore istantaneo, senza bisogno di lavare e grassare.

Ogni bottiglia inclusa in elegante astuccio si vende a Lire 4.00.
La vendita si effettua in tutti i principali profumieri d'Italia, ove trovasi il Cerone Americano.

In Padova deposito e vendita dal Profumiere Merati Giuseppe, Via Gallo.

SCOPERTA ISTRUTTIVA PREMIATA

TUTTI PITTORI E DISEGNATORI

senza Maestro, col solo Spettrografo ossia l'arte di riprodurre qualunque Disegno, Stampe, Incisioni, Fotografie, Litografie, Cromolitografie, ecc., colla massima precisione, con apposito libro d'istruzione per la Pittura, indispensabile in ogni famiglia, Istituti ed Uffici.

Il PIU' BELLO DEI REGALI ISTRUTTIVI

Un'elegante Scatola L. 5 franco di porto in tutto il Regno

SPEDIZIONE A VOLTA DI POSTA

Domande con l'importo a **BELTRAMI ACHILLE**, Via Pantano, Numero 10 Milano. (1621)

ASTHME

Medaglia d'onore

NEURALGIES

catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni e Micramie, Crampi di stomaco — tutte le malattie nervose sono guarite immediatamente calmate all'istante e guarite mediante **Tubi Levasseur**, 3 franchi in Francia. — **Cronier**, 3 franchi in Francia.

Presso **Levasseur**, farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi — In Milano da **A. MANZONI** e C., via della Sala, 16, e tutti i farmacisti.



DEPOSITO IN PADOVA alle Farmacie, i Leon d'oro, Prato della Valle, - Bernardi, Durè, e Bacchetti, Ponte S. Leonardo, - Cornello, all'Angelo Piazza dell'Erbe, Fornitore delle Farmacie, - Este, Neri, Pordenone, Rovigo, - Cavarzere, Biadoli, - Adria, Buscaini, - Castelfranco Veneto, Frat. Polizzari, - Montagnana, Padova.

GUARISCONO PROMPTAMENTE LA TOSSE CIPRANO, LE BRONCHITI NEL MAL DI GOLA E NEL CATARRO POLMONARI - L'ESPERIENZA È TUTTA FAVOREVOLA E SI VUOLE CONSTATTO CHE IL TUBO È IL PIU' EFFICACE

Venezia - AGENZIA LONGEGA - Venezia

EX-ROSE
AMERICANO

Le molteplici esperienze che sempre più fecero solidare l'efficacia di questo CERONE l'hanno portato in oggi al punto da poterlo proclamare senza esitazione alcuna.

LA PRIMA TINTURA DEL MONDO per tingere CAPELLI e BARBA

Con questo semplice cosmetico si ottiene istantaneamente il biondo castagno chiaro, castagno scuro e nero perfetto a seconda che si desiderano i cosmetici. Risultato garantito. Ogni pezzo Lire 3.50

INVENTORI **FRATELLI RIZZI** LA PIAZZA SEMPLICE TINTURA

Deposito in Padova presso ANGELO GUERRA Piazza Unità d'Italia e a S. Carlo - MERATI, Via Gallo, N. 485.

OPPRESSIONI, RAFFREDDORI, TOSSE, NEURALGIE, CATARRI

ASTHMES

AFFUMICATORE PETTORALE (Cigarette-Espie)

Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espettorazione, e favorisce le funzioni così importanti degli organi della respirazione. — Parigi, vendite all'ingrosso **J. Espie**, 9 rue de Londres. — Esigere come garantigia la firma qui contro sui Cigarette. 2 fr. la scatola.

Deposito da **A. Manzoni**, e C. in Milano, via Sala, N. 16. — Vendita in Padova nelle Farmacie **Cornello, Bianchi Mauro e Zanetti**. (1563)

Anno VI

IL POPOLO ROMANO

Anno VI

È il giornale più diffuso di Roma. — In politica è nazionale anziché di partito — ed è perciò che si occupa con molta cura e costanza delle riforme amministrative, dei servizi pubblici, delle imposte e delle varie questioni economiche che hanno base nello sviluppo industriale e commerciale del nostro paese. — Pubblica giornalmente accurati ed imparziali resoconti della Camera, ed ha un servizio di notizie non inferiore a quello dei più noti ed antichi giornali che si stampano a Roma.

COLLABORATORI

- Politica orientale **Lignani** comm. Giacomo, prof. nella R. Università di Roma.
- Economia politica **Carpi** commendator Leone.
- Questioni Tecniche **Galli** ing. cav. Luigi.
- Legislazione **Giordano** avv. Ernesto.
- Agric. Ind. e Comm. **Poggi** avv. Augusto.
- Questioni militari **Sant'Ambrasio** Carlo (già Ufficiale del Genio Militare).
- Letteratura e Pubbl. Istr. **Monnosì** prof. Enrico.
- Lezioni popolari **Dott. Bagnis**.
- Politica amministr. e finanzia **C. Chauvet**, Direttore propr.

Premio ordinario a tutti gli associati indistintamente anche per un trimestre

La Strenna Illustrata
PEL 1878

Dirigere le domande con vaglia o buono su qualunque Banco di Roma, all'indirizzo seguente:

Al Direttore del giornale **Il Popolo Romano**

ROMA

DON PIRLONCINO

GIORNALE UMORISTICO CON CARICATURE per la grazia di Dio e (ANNO VIII) volontà degli associati

Esce tre volte la settimana - la domenica con vignetta a colori - parla di tutto e di tutti, ma una buona parte del giornale è dedicata alle signore. — Col 1° gennaio 1878 sarà compilato con un sistema diverso, più svariato e senza dubbio più interessante di quello adottato finora. — I cinque collaboratori nuovi desiderano di restare fra le quinte.

PREMIO STRAORDINARIO agli Associati di un anno

Il gran **CALENDARIO PRINCIPESSA MARGHERITA**

Nuovo risultato di fototipia a colori, ottenuto dal **Don Pirloncino** dopo 18 mesi di esperimenti. — E per questa ragione soltanto che le gentili associate e i cortesi abbonati possono ricevere in premio un Calendario che vale almeno 10 lire.

Essere o non essere? (LA FIGLIA DI UN CARDINALE) MEMORIE DI UN TUTORE

Le quali verranno pubblicate nel solo caso che sia definita in modo assoluto una causa che verte presso i Tribunali - non ci vogliono che 17 lire per un anno - 9 per sei mesi - 5 per tre mesi - per l'estero si aumentano le maggiori spese di posta

Indirizzo: Al direttore del **Don Pirloncino** - ROMA.

100 PREMI

ai soli Associati di un anno

Ciascun Associato per un anno riceverà un numero d'ordine da 1 a 90, che sarà pure segnato sulla fascia. — Ogni 90 Associati vincono il premio quei tre che avranno un numero corrispondente ad uno dei tre primi numeri che saranno estratti pel Lotto di Roma nell'ultima estrazione di Gennaio-1878.

Così, per un esempio, se i primi tre numeri di questa estrazione fossero 10, 35, 70, tutti coloro che avranno un 10, un 35 o un 70 riceveranno franco d'ogni spesa per ferrovia l'opera di **THIERS**

IL CONSOLATO

E L'IMPERO

(25 volumi)

Prima Edizione Italiana
Lire 120 a Catalogo

P.S. - Il giornale ha una Cronaca di Roma più ricca degli altri giornali, e romanzi sceltissimi. Fra gli originali pubblicherà:

LE MEMORIE DI UN QUESTORE || FRA I RUDERI DI ROMA

Allo stabilimento proprio del giornale, che è uno dei migliori d'Italia, è annessa un'Agenzia, alla quale gli Associati hanno il vantaggio di poter chiedere con semplice rimborso del francobollo, qualunque informazione su Roma in commercio od altro.